

PIANETA

—poesia

EDITORIALE: NADIR AZIZA

*Cancelliere fondatore
dell'Accademia Mondiale della Poesia*



ÉCOLOGIE ET POÉSIE

UKRAINE: L'ÉPI ENSANGLANTÉ
par Nadir Aziza

 **Taras Shevchenko**
"Testamento"

L'ALBERO DELLA CULTURA

CHRISTIAN DELISO
*Nasce l'idea dell'Albero
della cultura*

VENTENNALE
ACCADEMIA
MONDIALE
DELLA POESIA



ANGELO DEIANA

LA SFIDA STRATEGICA
DELL'ECONOMIA DELLA
CULTURA

ALL'INTERNO:

ERNESTO OTTONE RAMIREZ
*Vice direttore generale per la
cultura presso UNESCO*

ACCADEMIA EVENTI 2022

Fernanda Romagnoli
Roberto Galaverni
Concorso di Poesia
Giornata Mondiale della Musica

POETI IN QUESTO NUMERO:

*Vincenzo Mascolo, Zingone Zingonia,
Sara Ventroni, Claudio Damiani,
Maria Silvia Da Re*



CAN'T YOU
HEAR WHAT
NATURE
CRIES?

**Pianeta Poesia is the official magazine of the World Academy of Poetry
A magazine of poetry with the contributions of poets and experts representing
the five geographical cultural areas of the planet.**

www.accademiamondialepoesia.com

ACCADEMIA MONDIALE DELLA POESIA

NUMERO 5 FEBBRAIO 2022

PIANETA

—poesia

Cover photo: jan-kopriva-unsplash

PIANETA

—poesia

SOMMARIO

NUMERO 5

FEBBRAIO 2022

EDITORIALE di Nadir M. Aziza, Cancelliere Fondatore dell'Accademia Mondiale della Poesia
ÉCOLOGIE ET POÉSIE

UKRAINE: L'épi ensanglanté par Nadir Aziza

TARAS SHEVCHENKO "Testamento"

ERNESTO OTTONE RAMIREZ - VICE DIRETTORE GENERALE PER LA CULTURA PRESSO UNESCO

VENTENNALE ACCADEMIA MONDIALE DELLA POESIA (Verona 16 ottobre 2021)

ANGELO DEIANA - La sfida strategica dell'economia della cultura

CHRISTIAN DELISO - L'idea dell'albero della cultura

ALBERO DELLA CULTURA - Gli eventi 2021

ACCADEMIA EVENTI 2022

Fernanda Romagnoli, Roberto Galaverni, Concorso di Poesia, Giornata Mondiale della Musica

POETI IN QUESTO NUMERO:

Vincenzo Mascolo
Zingone Zingonia
Sara Ventroni
Claudio Damiani
Maria Silvia Da Re

BIOGRAFIE AUTORI DI QUESTO NUMERO

SCHEDA ABBONAMENTO
CONTATTI E COLLABORAZIONI



ÉDITORIAL

ECOLOGIA E POESIA

di Nadir Aziza

Cancelliere-fondatore dell'Accademia mondiale della Poesia

«Coperto di farfalle
L'albero morto
È in fiore»Haïku giapponese
(Kobayashi Issa)

Molto prima della comparsa del termine stesso ecologia, nel 1866, ad opera del biologo tedesco Ernst Haeckel, che elabora la teoria volta ad analizzare le interazioni e l'impatto tra gli esseri viventi e i vari ecosistemi esistenti, e le lotte che prendono corpo contro i molti attacchi subiti dagli ambienti naturali e dalla biodiversità, la poesia ha celebrato la natura, la sua flora, la sua fauna, e le sue diverse manifestazioni.

In Italia, nel paese che ospita la sede della nostra Accademia, videro la luce nel 50 a. C. due opere straordinarie di due fra i massimi poeti della storia: il *De rerum natura*, di Lucrezio, e le *Georgiche*, di Virgilio. Queste due opere potrebbero essere considerate come i primi manifesti per la salvaguardia dell'ambiente.

«Non sentite quel che grida la natura?», si chiede Lucrezio.

«Tutto è utile, anche il salice e l'umile ginestra;

Il miele deve loro dei succhi, gli armenti delle foglie,

Le messi dei bastioni, i pastori dell'ombra», sembra fargli eco Virgilio.

Questa profonda sensibilità per la natura contribuirà alla grande fama di Virgilio che sopravvivrà a lungo alla sua scomparsa.

Non è un caso che, molti secoli dopo, Dante lo abbia scelto come guida e compagno per aiutarlo a uscire dalla «foresta oscura» e intraprendere il suo viaggio dall'Inferno e dal Purgatorio al colle luminoso del Paradiso.

Il periodo rinascimentale vedrà fiorire le odi del Petrarca affascinato dalla Fonte di Vachiusa e quelle di Pierre de Ronsard che canta le ombre della foresta di Gastine.

Più tardi ancora, sotto il pessimismo del moralista, affiora lo slancio del poeta quando Leopardi confessa «di volersi trasformare in uccello per cantare e volare, per provare quella contentezza e letizia tipica della vita degli uccelli».

La comunione con la natura sembra essere nella natura stessa della poesia.

È con il movimento romantico che questa comunione raggiunge il suo apogeo.

Per rompere con l'astratto e freddo razionalismo dei Lumi del Settecento, i poeti romantici del secolo successivo privilegeranno, nei loro scritti, la sensibilità, l'emozione e l'immaginazione.

Il ciclo delle stagioni rimanda alla malinconia. La canna che sospira al vento traduce l'emozione del poeta. Il paesaggio che si estende o si profila riflette uno stato d'animo.

La natura ci aiuta, inoltre, a sfuggire alle preoccupazioni della vita sociale e a riscoprire la bontà delle nostre origini, come lo ha diagnosticato Jean-Jacques Rousseau, contro Hobbes.

Nelle opere dei poeti tedeschi Goethe, Novalis, Schelling, Hölderlin, si sviluppa poi la corrente dello Sturm und Drang (Tempesta e passione), che nutre l'ispirazione di questi poeti come dei loro contemporanei, musicisti, pittori e artisti, più vicini al panteismo.

«Essere uno con tutto ciò che vive e ritornare, in una felice dimenticanza di sé stessi, al Tutto della Natura, questo è il punto più alto del pensiero e della gioia», proclama Hölderlin.

Un'eredità che sarà perpetuata dalle opere dei poeti francesi Hugo, Baudelaire, Rimbaud e altri.

La letteratura contemporanea e, in particolare la poesia, continua ad interessarsi di questioni ecologiche, ampliando anche i campi delle sue investigazioni e arricchendo la gamma dei suoi scritti.

Così, la cosiddetta letteratura verde si interessa di paesaggi, luoghi e territori; la cosiddetta letteratura definita marrone descrive in dettaglio i pericoli che li minacciano: inquinamento, rifiuti, pesticidi, scioglimento dei ghiacciai, siccità, inondazioni, grandi incendi, ecc. La causa animale non è assente da queste riflessioni e azioni, e il cambiamento climatico comprende tutte queste preoccupazioni che includono gli effetti del degrado ecologico.

La nostra Accademia non poteva restare insensibile a queste questioni che oggi occupano un posto centrale nei dibattiti politici, economici, sociali e culturali di tutti i paesi del mondo.

Per questo vogliamo lanciare, a partire da quest'anno, una grande rassegna sull'ecologia, la celebrazione e la difesa della natura nelle tradizioni e nelle attuali espressioni della poesia nel mondo.

A tal fine, stiamo creando un Suggestion Box in cui i lettori di Pianeta Poesia e tutti coloro che amano la poesia possono offrire spunti e suggerimenti che possono aiutarci ad assolvere a questo compito complesso e arduo, certo ma, sicuramente, essenziale perché la lotta pacifica ecologica impegna il futuro e dovrebbe tendere a garantire, a noi e ai nostri discendenti, la sopravvivenza della specie e l'abitabilità della terra che è, al momento attuale delle nostre conoscenze, la nostra unica casa e la nostra unica barca nella vastità del cosmo.

Traduzione di Mario Selvaggio



ÉDITORIAL

ÉCOLOGIE ET POÉSIE

par Nadir Aziza

Chancelier fondateur de l'Académie mondiale de Poésie

« Couvert de papillons
L'arbre mort
Est en fleurs »Haïku japonais
(Kobayashi Issa)

Bien avant que le terme même d'écologie ne paraisse, en 1866, sous la plume du biologiste allemand Ernst Haeckel, que ne s'élabore la théorie analysant les interactions et les impacts entre les êtres vivants et les différents écosystèmes existants et que ne se développent les luttes contre les diverses agressions que subissent les milieux naturels et la biodiversité, la poésie a chanté la nature, sa faune, sa flore et ses diverses manifestations.

En Italie, dans le pays qui abrite le siège de notre Académie, c'est en 50 avant J.C. que deux grands poètes : Lucrèce et Virgile composent, grâce à deux œuvres marquantes : *De rerum natura* pour le premier et *Les Georgiques* pour le second ce que l'on pourrait considérer comme les premiers Manifestes en faveur de l'environnement.

« N'entendez-vous pas ce que crie nature ? » interroge Lucrèce.

« Tout sert, même le saule et les humbles genêts ;

Le miel leur doit des suc, les troupeaux des feuillages,

Les moissons des remparts, les pasteurs de l'ombrage » semble lui répondre Virgile.

Cette profonde sensibilité à la nature établira la grande renommée de Virgile qui survivra longtemps à sa disparition.

Est-ce un hasard si, plusieurs siècles plus tard, Dante le choisit comme guide et compagnon pour l'aider à sortir de « la forêt obscure » et entamer sa traversée de l'Enfer et du Purgatoire vers la colline lumineuse du Paradis ?

La période de la Renaissance verra fleurir les odes de Pétrarque fasciné par la Fontaine du Vaucluse et celles de Pierre de Ronsard chantant les ombrages de la forêt de Gastine.

Plus tard encore, sous le pessimisme du moraliste affleure l'élan du poète lorsque Léopardi avoue « vouloir être changé en oiseau pour chanter et voler, éprouvant le contentement et la joie que les oiseaux ont à vivre. »

La communion avec la nature semble être dans la nature même de la poésie.

C'est avec le mouvement romantique que cette communion atteint son apogée.

Pour rompre avec le rationalisme abstrait et froid des Lumières du 18^{ème} siècle, les poètes romantiques du siècle suivant privilégieront, dans leurs écrits, la sensibilité, l'émotion et l'imagination.

Le cycle des saisons réfère à la mélancolie. Le roseau qui soupire sous le vent traduit l'émotion du poète. Le paysage qui s'étale ou défile reflète un état d'âme.

Plus, la nature nous aide à fuir les tracasseries de la vie en société et à retrouver la bonté de nos origines, comme le diagnostiquait, contre Hobbes, Jean-Jacques Rousseau.

Dans les œuvres des poètes allemands : Goethe, Novalis, Schelling, Hölderlin, se développe alors le courant *Sturn und Drang* (Tempête et Passion) qui rapproche l'inspiration chez ces poètes comme chez leurs contemporains, musiciens, peintres et artistes, du panthéisme.

« Ne faire qu'un avec toutes choses vivantes, retourner, par un radieux oubli de soi, dans le Tout de la Nature, tel est le plus haut degré de la pensée et de la joie » proclame Hölderlin.

Un héritage qui sera poursuivi par les œuvres des poètes français : Hugo, Baudelaire, Rimbaud et d'autres.

La littérature contemporaine et, en particulier la poésie, continue à s'intéresser aux questions écologiques, élargissant même les domaines de ses investissements et enrichissant l'éventail de ses écritures.

Ainsi la littérature dite verte s'intéresse aux paysages, aux lieux et aux territoires ; la littérature dite marron détaille les dangers qui les menacent : pollutions, déchets, pesticides, fonte des glaces, sécheresses, inondations, grands incendies, etc.

La cause animale n'est pas absente de ces réflexions et de ces actions et les changements du climat englobent l'ensemble de ces préoccupations qui intègrent les effets des dégradations écologiques.

Notre Académie ne pouvait pas rester insensible à ces questions qui prennent aujourd'hui une place centrale dans les débats politiques, économiques, sociaux et culturels dans tous les pays du monde.

C'est pourquoi nous souhaitons lancer, à partir de cette année, une grande enquête sur l'écologie, la célébration et la défense de la nature dans les traditions et les expressions actuelles de la poésie dans le monde.

A cet effet, nous créons une Boîte à idées dans laquelle les lecteurs de Pianeta Poesia et tous ceux qui aiment la poésie peuvent proposer des idées et des suggestions pouvant nous aider à mener à bien cette tâche complexe et ardue certes mais, à coup sûr, essentielle car le pacifique combat écologique engage l'avenir et devrait tendre à assurer, pour nous et pour nos descendants, la survie de l'espèce et l'habitabilité de la terre qui est, à l'heure actuelle de nos connaissances, notre seule demeure et notre unique esquisse dans l'immensité du cosmos.

Ucraina:

LA SPIGA INSANGUINATA

di Nadir Aziza

Per tanti tifosi, nel paese della sede della nostra Accademia, l'Ucraina ha un volto. Con la maglia rossonera del Milan, Andriy Shevchenko, Pallone d'oro nel 2004, ha riempito il pubblico radunato a San Siro e negli altri stadi di calcio, dove per anni ha giocato con entusiasmo la Nazionale ucraina di cui è stato capitano e poi allenatore. In giro per il mondo, l'Ucraina dispiega la sua bandiera nazionale: il giallo gonfio dei campi di grano nelle steppe sotto il baldacchino azzurro di un cielo attraversato da un gregge di nuvole bianche.

Per alcuni, l'Ucraina è un piattino di borscht o uno spiedino di shashlik condiviso nella convivialità dell'accoglienza e cullato dal canto di Maroussia e altre melodie di musica popolare provenienti da diverse regioni del paese.

Per gli amanti della cultura di questo paese, l'Ucraina è nella letteratura: i racconti ucraini di Gogol: "Le serate de Hameau " o le opere di scrittori contemporanei: Serhiy Zhadan, Oksanna Zabuzhko.

L'Ucraina è in pittura: Sonia Delaunay o Alexis Gritchenko; è nella musica: i virtuosi Vladimir Horowitz, Sviatoslav Richter o il compositore di musiche da film, Dimitri Tiomkin, premio Oscar a Hollywood per la colonna sonora che ha scritto per il film: "Il treno fischierà tre volte".

Per noi, membri dell'Accademia Mondiale di Poesia, l'Ucraina è, prima di tutto, il suo poeta nazionale, **Taras Shevchenko**, il cui nome ha dato all'Università di Kiev, nonché a una piazza situata nel 6° distretto di Parigi.

Un altro grande poeta, Ivan Franko, fa parte del patrimonio culturale ucraino. Il suo lavoro poliedrico comprende raccolte di poesie romantiche e intime, studi sociologici e filosofici e, persino, un'opera teatrale: Felicità rubata, che ebbe un grande successo.

Alla classicità di questa figura dominante dell'eredità poetica ucraina risponde l'avanguardia di Mikhail Sémenko, promotore del panfuturismo e direttore della rivista "New Generation", il quale ha reso popolare la sorprendente quanto controversa opera del pittore Malevich, autore di Quadrati in bianco e nero su sfondo bianco.

Per noi l'Ucraina è anche i suoi poeti contemporanei: Dmytro Tchystiak, traduttore del poeta francese Yves Bonnefoy, Ihor Pavliouk, vincitore del Premio PEN Club inglese, Pavlo Movtchane, poeta e presidente della società "Prosvita" per la diffusione della lingua ucraina, e tutti gli altri le cui opere aspiriamo a conoscere.

Come esempio della bellezza di questa poesia ucraina, ecco un breve estratto dal poema "Il testamento" di Taras Shevchenko:

**"Quando sarò morto, seppellitemi
Nel mezzo della steppa
Dalla mia amata Ucraina
In modo che io veda la vasta campagna
E possa sentire il ruggito del Dnipro..."**

La barbara invasione dell'Ucraina da parte delle forze militari di Putin ha messo in luce la relativa impotenza delle democrazie di fronte alla forza bruta delle autocrazie, soprattutto quando una di queste esercita la minaccia nucleare, come ha detto il capo del Cremlino, tranquillamente, dopo questo delitto.

Ma stiamo assistendo, con le implicazioni di questo annuncio, a un sorprendente capovolgimento della situazione. L'arma nucleare, infatti, fin dal suo possesso da parte di alcune potenze, ha costituito un paradossale agente di pace in un momento in cui il "bilancio del terrore" impediva ai detentori di armi atomiche di ricorrere al suo utilizzo per timore di una risposta simile da parte della parte attaccata .

Con la fine dei due blocchi, la nascita di un mondo multipolare e la nuova politica americana di disimpegno militare e di non intervento al di fuori della sfera dei propri interessi nazionali, le potenze autocratiche in possesso di armi atomiche hanno ora le mani libere per brandire la minaccia di un suo eventuale utilizzo per neutralizzare le reazioni dei governi democratici.

Per quanto ci riguarda, continueremo la nostra pacifica lotta contro le forze di asservimento dell'uomo e di strangolamento della speranza.

Per questo vogliamo rendere omaggio all'Ucraina e al suo popolo e, come giardinieri di parole, continuare a incoraggiare i suoi creatori a coltivare, sulle rive del Dnipro, "l'oro delle rose" cantato dalla loro connazionale, la poetessa Aline Dorosz.

**Nadir Aziza
Cancelliere Fondatore di
Accademia Mondiale della Poesia**

Ukraine:

L'ÉPI ENSANGLANTÉ

par Nadir Aziza

Pour beaucoup de tifosis, dans le pays du siège de notre Académie, l'Ukraine a un visage.

Sous le maillot rouge et noir de l'AC Milan, Andriy Shevchenko, Ballon d'or en 2004, enthousiasma, pendant des années, les foules rassemblées au San Siro ou dans d'autres stades de football où se produisait l'équipe nationale d'Ukraine dont il fut le capitaine puis l'entraîneur.

Dans le monde, l'Ukraine déploie son drapeau national : la houle jaune des champs de blé dans les steppes sous le dais bleu d'un ciel parcouru par un troupeau de blancs nuages.

Pour certains, l'Ukraine c'est une soucoupe de bortsch ou une brochette de shashlik partagées dans la convivialité de l'accueil et bercées par le chant de la Maroussia et d'autres mélodies de la musique populaire des différentes régions du pays.

Pour les amateurs avertis de la culture de ce pays, l'Ukraine c'est en littérature : les contes ukrainiens de Gogol : « Les Soirées du Hameau » ou les œuvres d'écrivains contemporains : Serhiy Zhadan, Oksanna Zabuzhko.

L'Ukraine, c'est en peinture : Sonia Delaunay ou Alexis Gritchenko ; c'est en musique : les virtuoses Vladimir Horowitz, Sviatoslav Richter ou le compositeur de musique de films, Dimitri Tiomkin, oscarisé à Hollywood pour la partition qu'il a écrite pour le film : « Le Train sifflera trois fois ».

Pour nous, membres de l'Académie mondiale de Poésie, l'Ukraine c'est, en premier lieu, son poète national, **Taras Chevtchenko**, dont l'université de Kiev porte le nom, ainsi qu'un square situé dans le 6ème arrondissement de Paris. Un autre grand poète, Ivan Franko, fait partie du patrimoine culturel ukrainien. Son œuvre multiforme comporte des recueils de poésie romantique et intimiste, des études sociologiques et philosophiques et, même, une pièce de théâtre: Bonheur volé qui connut un grand succès.

Au classicisme de cette figure dominante du patrimoine poétique ukrainien répond l'avant-gardisme de Mikhaïl Sémenko, promoteur du panfuturisme et directeur de la revue « Nouvelle génération » qui popularisa l'œuvre marquante quoique controversée du peintre Malevitch, auteur des Carrés noir et blanc sur fond blanc.

Pour nous l'Ukraine, ce sont également ses poètes contemporains : Dmytro Tchystiak, traducteur du poète français Yves Bonnefoy, Ihor Pavliouk, lauréat du Prix PEN anglais, Pavlo Movtchane, poète et président de la société « Prosvita » pour le rayonnement de la langue ukrainienne et tous les autres dont nous aspirons à connaître les œuvres.

A titre d'exemple de la beauté de cette poésie ukrainienne, voici un court extrait du poème « Le Testament » de Taras Chevtchenko :

**«Quand je serai mort, enterrez-moi
Au milieu de la steppe
De mon Ukraine bien aimée
De façon que je vois les vastes campagnes
Et que j'entende le Dnipro mugir... »**

L'invasion barbare de l'Ukraine par les forces militaires de M. Poutine a mis en lumière la relative impuissance des démocraties face à la force brutale des autocraties, surtout lorsque l'une de celles-ci brandit la menace nucléaire, comme l'a fait, en sourdine, le maître du Kremlin, après cette forfaiture.

Or nous assistons, avec les sous-entendus de cette proclamation, à un retournement stupéfiant de situation. En effet, depuis sa possession par certaines puissances, l'arme nucléaire a constitué un paradoxal agent de paix au temps où « l'équilibre de la terreur » empêchait les détenteurs de la puissance atomique d'envisager le recours à son emploi par crainte d'une réponse analogue de la part de la partie agressée.

Avec la fin des deux blocs, la naissance d'un monde multipolaire et la nouvelle politique américaine de désengagement et de non intervention militaire hors de la sphère de ses intérêts nationaux, voici que les puissances autocratiques possédant l'arme atomique ont, dorénavant, les mains libres pour brandir la menace de son éventuelle utilisation afin de neutraliser les réactions des puissances démocratiques.

Pour ce qui nous concerne, nous continuerons notre pacifique combat contre les forces de l'asservissement de l'homme et de l'étranglement de l'espoir.

C'est pourquoi nous désirons rendre hommage à l'Ukraine et à son peuple et, en jardiniers des mots, continuer à encourager ses créateurs à cultiver, sur les rives du Dnipro, « l'or des roses » chanté par leur compatriote, la poétesse Aline Dorosz.

Nadir Aziza
Chancelier fondateur de
l'Académie mondiale de Poésie

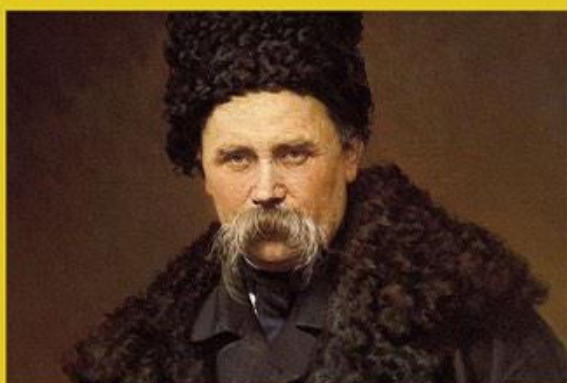
POESIA

TARAS SHEVCHENKO

"TESTAMENTO"

ТАРАС ШЕВЧЕНКО

"ЗАПОВІТ"



Як умру, то поховайте Мене на могилі,
Серед степу широкого На Вкраїні милій:
Щоб лани широкополі І Дніпро, і кручі
Було видно, – було чути Як реве ревучий!
Як понесе з України У синєє море Кров
ворожу... отойді я І лани і гори –
Все покину, і полину До самого Бога
Молитися... а до того Я не знаю Бога.
Поховайте та вставляйте, Кайдани порвіте І
вражою злою кров'ю Волю окропіте.
І мене в сім'ї великій, В сім'ї вольній,
новій, Не забудьте пом'янути Незлим
тихим словом!



Quando morirò seppellitemi Sull'alta collina
Nella nostra steppa Della bella Ucraina
Che si vedano i campi E il Dniepr stizzito
Che si oda dal fiume Al mare azzurro
L'inimico sangue Cattivo, impuro
Allor, lascerò la terra,
salirò al Dio per pregare...ma intanto non
conosco Dio. Seppellite, insorgete, le catene
spezzate, con l'inimico sangue libertà
spruzzate, e nella grande famiglia nuova,
liberata, non obliate ricordar di me con
parola grata.

ERNESTO OTTONE RAMIREZ

**DISCORSO DEL DOTT. ERNESTO OTTONE RAMIREZ
VICE DIRETTORE GENERALE PER LA CULTURA
PRESSO L'UNESCO**

E un grande piacere essere con voi per celebrare l'anniversario dell'Accademia mondiale della poesia.

In questo periodo segnato da grandi sfide come il covid e il cambiamento climatico, la poesia ci dà speranza e ci fa prendere coscienza della bellezza che ci circonda e della resilienza dello spirito umano. La poesia riflette anche la grande diversità del patrimonio culturale.

La lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'UNESCO rappresenta decine di forme di poesie originarie di Cipro, Vietnam o ancora dell'Oman, per citarne solo alcune.

La poesia è antica quanto il linguaggio e resta più essenziale che mai, soprattutto di fronte ai cambiamenti sociologici e tecnologici spettacolari che le nostre società incontrano oggi.

Verona è certamente una città la cui identità è strettamente connessa con la poesia. Questa città iscritta nel patrimonio mondiale dell'UNESCO è il luogo di nascita del poeta latino Catullo.

A Verona Dante ha scritto una parte del Paradiso, il terzo canto della Divina Commedia. Goethe e Lord Byron sono stati ugualmente ispirati dalla bellezza della città. La poetessa e militante Audrey Lore ha detto un giorno che la poesia non è un lusso, ma una

necessità vitale per la nostra esistenza.

Presidio unico dell'eccellenza poetica mondiale, l'Accademia mondiale della poesia permette di creare un dialogo tra le diverse espressioni poetiche di diverse culture. Sono molto riconoscente per il lavoro svolto dall'Accademia mondiale della Poesia, per promuovere questo tipo di arte vitale, creatrice di legami in particolare al seguito della pandemia covid 19 che, come sappiamo tutti, ha duramente toccato tutti gli artisti.

Oggi, più che mai, l'UNESCO si impegna a sostenere la poesia e tutti i poeti.
Grazie.

PIANETA POESIA

Accademia Mondiale della Poesia



**DISCOURS DE ERNESTO OTTONE RAMIREZ
SOUS DIRECTEUR GENERAL POUR LA CULTURE
UNESCO**

C'est un grand plaisir d'être avec vous pour célébrer l'anniversaire de l'Académie mondiale de la poésie.

En cette période marquée par de grands défis comme le covid et le changement climatique, la poésie nous donne de l'espoir et nous fait prendre conscience de la beauté qui nous entoure et de la résilience de l'esprit humain.

Le poème reflète également la grande diversité du patrimoine culturel.

La liste représentative du patrimoine culturel immatériel de l'humanité de l'UNESCO représente des dizaines de formes de poésie originaires de Chypre, du Vietnam ou d'Oman pour n'en citer que quelques-unes.

La poésie est aussi ancienne que le langage reste plus que jamais indispensable, notamment face aux changements sociologiques et technologiques spectaculaires que connaissent aujourd'hui nos sociétés.

Vérone est certainement une ville dont l'identité est étroitement liée à la poésie. Cette ville inscrite au patrimoine mondial de l'UNESCO est le berceau du poète latin Catulle. À Vérone, Dante a écrit une partie de Paradiso, le troisième chant de la Divine Comédie.

Goethe et Lord Byron ont été également inspirés par la beauté de la ville.

La poétesse et militante Audrey Lore a dit un jour que la poésie n'est pas un luxe mais une nécessité vitale pour notre existence.

Conservatoire unique d'excellence poétique mondiale, l'Académie Mondiale de la Poésie permet de faire dialoguer les différentes expressions poétiques des différentes cultures. Je suis très reconnaissant du travail accompli par l'Académie Mondiale de la Poésie pour promouvoir ce type d'art vital, créant des liens notamment au lendemain de la pandémie de Covid 19 qui, comme nous le savons tous, a durement touché tous les artistes.

Aujourd'hui plus que jamais, l'UNESCO s'engage à soutenir la poésie et tous les poètes.
Merci.

LA SFIDA STRATEGICA DELL'ECONOMIA DELLA CULTURA LE DÉFI STRATÉGIQUE DE L'ÉCONOMIE DE LA CULTURE



ANGELO DEIANA - PRESIDENTE CONFASSOCIAZIONI
ANGELO DEIANA - PRÉSIDENT DE CONFASSOCIAZIONI

Viviamo in un mondo in cui l'idea chiave è che il sistema economico cresce trainato dalla conoscenza. Possiamo chiamarla anche data driven economy, ma i dati alla fine sono solo il diamante grezzo di un sistema capitalistico che "usa" i gioielli della conoscenza e la cultura come fattori primari di generazione di valore.

Purtroppo, tale visione è fortemente in contrasto con la miopia dominante in Italia, dove il valore economico della cultura sembra ridursi ai biglietti venduti dal cinema o alla moltiplicazione della spesa turistica. Quello che sfugge è che l'oggetto principale dell'economia della cultura è il beneficio che traggono le persone: arricchimento di conoscenze e capacità, e miglioramento del benessere individuale e sociale. E, di conseguenza, la messa a disposizione di tali arricchimenti della produzione di PIL del Paese, diretta o indiretta.

Per questo l'Italia deve provare a ritrovare una leadership culturale in tutti i settori possibili cercando di essere quello che gli italiani non sono mai stati: azionisti e non obbligazionisti di un Paese straordinario per storia, cultura, arte, creatività e, dunque, capacità di innovazione.

Ma per recuperare le leadership culturali dobbiamo credere nell'economia della cultura e investire a fondo in questo settore. Anche perché, al di là dell'offerta, la domanda di cultura ha registrato una crescita straordinaria a livello mondiale, e ha trainato l'industria dei contenuti (editoria, cinema, musica, mostre, musei, biblioteche).

D'altra parte, per stimare il valore della cultura, i prezzi di mercato non bastano. Bisogna comprendere che i benefici prodotti spesso non danno luogo a costi e ricavi monetari. Il capitalismo della cultura produce reddito anche per l'intelligenza che diffonde e il fatto che molti beni sono godibili senza pagare nulla.

Un risultato straordinario per tutti che si raggiunge nel tempo e col tempo.

Nous vivons dans un monde où l'idée-clé est que le système économique se développe grâce à la connaissance. Nous pouvons aussi l'appeler économie axée sur les données, mais en fin de compte, ces données ne sont que le diamant brut d'un système capitaliste qui "utilise" les bijoux de la connaissance et de la culture comme principaux facteurs de génération de valeur.

Malheureusement, cette vision contraste fortement avec la myopie dominante en Italie, où la valeur économique de la culture semble se réduire aux entrées vendues par le cinéma ou à la multiplication des dépenses touristiques. Ce qui échappe, c'est que l'objet principal de l'économie de la culture est le bénéfice que les gens en retirent : enrichissement des connaissances et des compétences, et amélioration du bien-être individuel et social. Et par conséquent, la fourniture de ces enrichissements de la production du PIB du pays, directement ou indirectement.

Pour cette raison, l'Italie doit essayer de trouver un leadership culturel dans tous les secteurs possibles, en essayant d'être ce que les Italiens n'ont jamais été : des actionnaires et non des obligataires d'un pays extraordinaire pour l'histoire, la culture, l'art, la créativité et, par conséquent, la capacité d'innovation.

Mais pour retrouver le leadership culturel, il faut croire en l'économie de la culture et y investir profondément. Aussi parce qu'au-delà de l'offre, la demande de culture a enregistré une croissance extraordinaire dans le monde, et a remorqué l'industrie des contenus (édition, cinéma, musique, expositions, musées, bibliothèques).

En revanche, pour estimer la valeur de la culture, les prix du marché ne suffisent pas. Il faut comprendre que les avantages produits ne se traduisent souvent pas en des coûts et des revenus monétaires. Le capitalisme de la culture produit aussi des revenus pour l'intelligence qu'il diffuse et le fait que de nombreux biens sont agréables sans rien payer.

C'est un résultat extraordinaire pour tout le monde, qui s'obtient au fil du temps et dans la durée.



L'ALBERO DELLA CULTURA



CHRISTIAN DELISO



... PENA LEGGERA CHE ALLA TERRA È DOLCE
ANDA D'ALBERO ACCESA DALLA LUCE ...

Pina Jacoties



THE IDEA OF THE TREE OF CULTURE

L'IDEA DELL'ALBERO DELLA CULTURA

L'idea dell'Albero della cultura è nata durante il periodo del primo lockdown, assieme alla notizia della chiusura dei cinema e dei teatri in quanto attività non necessarie.

Ecco di fronte a questa sensazione di inutilità per la società, ho iniziato a pensare a spazi alternativi per l'arte e la cultura, spazi aperti, come parchi e giardini.

Così mi è venuta l'idea di organizzare un concerto dove alla conclusione si piantasse un "Albero della Cultura" a futura memoria.

Ne parlai con la Dott.ssa Laura Troisi, Segretario Generale dell'Accademia Mondiale della Poesia, con cui avevo già collaborato ad altri grandi progetti; lei ne fu entusiasta e iniziammo a coinvolgere subito grandi istituzioni come il WWF, l'ANCI e Confassociazioni.

Personaggi come Max Laudadio e Raphael Gualazzi sono diventati nostri testimonial. L'evento inaugurale si è svolto a Roma con grande successo e ha visto la partecipazione di personalità del mondo scientifico e culturale come Piero Angela e Umberto Piersanti, a cui abbiamo consegnato un Premio.

Oggi l'Albero della cultura ha una sua pagina social molto seguita e ci sono tanti comuni che stanno facendo richiesta per organizzare una piantumazione dell'Albero accompagnata da un evento di musica e poesia.

Christian Deliso

The idea of the Tree of Culture was born during the period of the first lockdown, together with the news of the closure of cinemas and theaters as unnecessary activities.

Here, faced with this feeling of uselessness for society, I began to think of alternative spaces for art and culture, open spaces, such as parks and gardens.

So I came up with the idea of organizing a concert where at the end a "Tree of culture" would be planted for future reference.

I talked about it with Dr. Laura Troisi, Secretary General of the World Poetry Academy, with whom I had already collaborated on other major projects; she was enthusiastic about it and we immediately began to involve large institutions such as WWF, ANCI and Confassociazioni.

Personalities like Max Laudadio and Raphael Gualazzi have become our testimonials.

The inaugural event took place in Rome with great success and saw the participation of personalities from the scientific and cultural world such as Piero Angela and Umberto Piersanti, to whom we presented an award.

Today the Tree of Culture has its very popular social page and there are many municipalities that are applying to organize a tree planting accompanied by a music and poetry event.

Christian Deliso



L'ALBERO DELLA CULTURA



Promosso dall'Accademia Mondiale della Poesia con il patrocinio di: WWF, ANCI, Confassociazioni e in collaborazione con Pandion Editore, Sinapsi Group, Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, Confassociazioni. La cerimonia, itinerante, prevede la messa a dimora dell'Albero della Cultura in un luogo concordato con il Comune ospitante l'iniziativa.

**EVENTO DI LANCIO:
MESSA A DIMORA DELL' ALBERO DELLA CULTURA
E CERIMONIA DI PREMIAZIONE
1^ EDIZIONE, ROMA 10 OTTOBRE 2021 PRESSO ORTO BOTANICO DI ROMA**

Una targa è stata collocata vicino all'albero accompagnata dalle letture poetiche con i poeti Silvia Bre, Nicola Bultrini, Claudio Damiani, Simone Di Biasio, Nina Marocco, Vincenzo Mascolo, Plinio Perilli, Gabriella Sica, Isabella Vicentini, Zingonia Zingone.

A seguire la cerimonia di premiazione condotta da Max Laudadio, testimonial del progetto ha visto premiati Piero Angela per la parte scientifica e Umberto Piersanti per la parte umanistica. La Giuria di esperti nell'ambito dell'Arte, Cultura e Scienza include scienziati e giornalisti come Mario Tozzi, Donatella Bianchi, artisti e attori e attori come Enzo Decaro, Max Laudadio, giornalisti, scrittori e poeti come Paolo Lagazzi, Paolo Ruffilli, Claudio Damiani, cantanti lirici come Fabio Armiliato, personalità del mondo della finanza e dell'impresa come Angelo Deiana Presidente di Confassociazioni.

E' stato presentato il concorso di poesia "Lo spirito degli alberi" alla presenza del Presidente della giuria del concorso Paolo Lagazzi, altri giurati erano Paolo Ruffilli e Claudio Damiani per la sezione tradizionale. Prevista anche una giuria web. A seguire una lettura di poesie sulla natura accompagnata al pianoforte dal Maestro Christian Deliso, Direttore d'Orchestra e ideatore del progetto, con le immagini di Giuliano Grittini, artista e fotografo ufficiale di Alda Merini.

Ha concluso la cerimonia Raphael Gualazzi testimonial del progetto, sensibile al tema della tutela dell'ambiente e della cultura.

Sono state coinvolte le scuole di vario grado ed è stato studiato un percorso con le maestre per avvicinare gli studenti al tema dell'ecologia della difesa dell'ambiente e dell'importanza che riveste la cultura a tutti i livelli. Tale progetto è stato presentato dalla dott.ssa Anna Lisa Tiberio assieme al Raggruppamento Carabinieri Biodiversità.

Si potrà avviare una raccolta fondi a favore dell'ambiente e dell'arte (artisti) in collaborazione con Enti ed Associazioni coinvolte nel progetto.

Anche la scelta del colore del pianoforte per il logo, ha un significato: il rosso è il colore della passione, ma anche della violenza: per cui si vuole sottolineare l'attacco che l'uomo ha compiuto soprattutto in questi ultimi anni alla natura, ma anche l'amore che abbiamo nei confronti dell'arte, della musica, delle scienze e in generale per la cultura.

Il premio dell'Albero della Cultura è realizzato dal Maestro Mauro Lampo in collaborazione con Sinapsi Group di Davide Battistini. La regia della cerimonia inaugurale è di Alfonso de Filippis, attore e regista.

L'organizzazione generale è affidata all'Accademia Mondiale della Poesia, diretta da Laura Troisi manager culturale. Da un'idea del Maestro Christian Deliso.





L'ALBERO DELLA CULTURA



Promoted by the World Poetry Academy with the patronage of:
WWF, ANCI, Confassociazioni and in collaboration with Pandion Editore, Sinapsi Group,
Carabinieri Biodiversity Group.

The itinerant ceremony involves the planting of the Tree of Culture
in a place agreed with the Municipality hosting the initiative.

LAUNCH OF THE EVENT: 1ST EDITION, ROME 10 OCTOBER 2021 AT THE BOTANICAL GARDEN OF ROME

A plaque was placed near the tree accompanied by the readings by poets
Silvia Bre, Nicola Bultrini, Claudio Damiani, Simone Di Biasio,
Nina Marocco, Vincenzo Mascolo, Plinio Perilli, Gabriella Sica,
Isabella Vicentini, Zingonia Zingone.

Following the award ceremony conducted by Max Laudadio, testimonial of the
project, Piero Angela was awarded for the scientific part and Umberto Piersanti
for the humanistic part.

The poetry competition "The spirit of the trees" was presented in the presence
of the jury of the competition Paolo Lagazzi, Paolo
Ruffilli and Claudio Damiani for the traditional section.

A web jury is also expected.

A reading of poems on nature followed accompanied on the piano by Maestro
Christian Deliso, conductor and creator of the project, with images by Giuliano
Grittini, artist and official photographer of Alda Merini.

Raphael Gualazzi, a sensitive testimonial of the project, concluded the
ceremony

Schools of various grades were involved and a path was studied
with the teachers to bring students closer to the theme of defense ecology
of the environment and the importance of culture at all levels.

This project was presented by Dr. Anna Lisa Tiberio together with the
Carabinieri Biodiversity Group.

Fundraising for the environment promotion and art (artists) can be started in
collaboration with Bodies and Associations involved in the project.

The Tree of Culture prize is created by Maestro Mauro Lampo in
collaboration with Sinapsi Group by Davide Battistini.

The direction of the opening ceremony is by Alfonso de Filippis,
actor and director.

The general organization is by Laura Troisi cultural manager.
From an idea of Maestro Christian Deliso.





L'ALBERO DELLA CULTURA



POESIA VINCENZO MASCOLO

da Orphée (inedito)



rosa floribunda
rosa sarmentosa
rosa damascena
rosa rubiginosa

floribunda rose
sarmentose rose
damask rose
rubiginosa rose

il bosco
è un libro muto
la rugiada
il profumo
della rosa
selvatica
l'opera
si compie
nel silenzio

misteriosa
ineffabile
rosa

the forest
is a dumb book
the dew
the scent
of the
wild rose
the opus
is fulfilled
in silence



L'ALBERO DELLA CULTURA



POESIA ZINGONIA ZINGONE

Da *Viaggio del sangue*, Forlì, Capire Edizioni, 2020
 El viaje de la sangre, Madrid, Huerga&Fierro, 2021



Gli oliveti tingono di verde la collina
autunnale.

Lungo il sentiero scosceso saliamo
verso la cima del tempo
tagliando la nebbia con il vento
due rami silvestri
desiderando innestarsi nell'albero
buono.

Il silenzio dell'alba ti è scomodo.
I tuoi piedi affondano nel fango
l'umidità ti afferra e congela il tuo fiato.
I tuoi occhi
nello sguardo dei secoli.

Ti mostro le vene di una foglia
linfa che scorre
nel calice del creato

traboccante
sollevi il tuo stupore
verso l'origine del giorno.

Los olivos verdecen la colina otoñal.
Subimos la vereda inclinada
hacia lo alto del tiempo
y con el viento cortamos la niebla:
dos ramas silvestres buscando
injertarse en el árbol bueno

el incómodo silencio del amanecer
tus pies hundiéndose en el barro
la humedad aferra y congela tu aliento
tus ojos
en la mirada de los siglos.

Te enseño las venas de una hoja
savía que fluye
en el cáliz de la creación

rebosante
elevas tu maravilla
hacia el origen del día.



L'ALBERO DELLA CULTURA



POESIA CLAUDIO DAMIANI

(DA IL FICO SULLA FORTEZZA, FAZI, 2012)

Il fico sulla fortezza

ha vita molto precaria
perché quando faranno i restauri
sarà certamente tagliato.
Però sta tranquillo sotto la luce del sole
distendendo il suo ampio mantello
disuguale, incurante dell'estetica,
se ne frega di stare così in alto
non soffre di vertigini
si lascia accarezzare
dalla luce e dalle brezze tiepide
sente la nebbia, sente gli uccelli
che parlottano tra i suoi rami.

Quel fico sulla fortezza
è solo, vorrei accarezzarlo
"Lo sai, verranno a prenderti"
"Lo so, verranno a prendermi"
"Sei solo" "Lo so, sono solo,
ma ho tanti figli, lo sai?"
e io in effetti non li avevo visti
e ora vedevo che sotto le sue fronde
c'erano tanti figlioletti.
"Moriremo tutti insieme, come soldati intrappolati,
non morirò prima io o prima loro
ma tutti insieme, capisci?
E questo mi rincuora".
Intanto erano venuti degli uccelli
e becchettavano tra le pietre
"Loro mangiano i nostri fichi
porteranno i nostri semi lontano
nasceranno tanti nostri figli
in luoghi che non conosciamo.
C'è qualcosa che resta di noi
dobbiamo vedere questa grande famiglia,
vedere terre che non abbiamo visto,
dobbiamo gioire con loro".

(DA ENDIMIONE, INTERNO POESIA, 2019)

Entrando nella selva fui preso da un pensiero:
c'era una relazione tra le forme degli alberi
e te, anche gli odori, l'aria fine del bosco,
quell'ombra umida e fresca
e quei ronzii, quei suoni come fossero i respiri
degli alberi.

Anche mi pareva
che il modo che avevano gli alberi di correre
e di venirmi incontro salutandomi contenti
assomigliasse ai tuoi moti,
che ci fosse una relazione col modo
di originarsi, in te, del movimento.

I baci poi sulle foglie assomigliavano ai baci
sulle tue guance, e ai tuoi occhi sorridenti
assomigliavano le loro palpebre semichiusure
nell'ombra.

Il fatto che ci fosse una relazione
tra te irraggiungibile, eterea
e loro così quieti e vicini
cui potevo stare accanto stando in piedi,
o seduto, e toccare i loro tronchi
era una cosa che mi sembrava incredibile.

Per i vicoli di Roma camminavamo abbracciati
era una notte umida e risuonavano le tue risa,
batteavamo i piedi sui sampietrini e urtavamo
contro colonne e spigoli, ogni tanto entravamo
dentro una bettola a bere vino rosso, e uscivamo
cantando a squarciagola, ci osservavano spiriti antichi e
ombre si assieparono intorno e noi ad ognuno facevamo
un cenno e ognuno ci rispondeva con un saluto, parlavamo
tutte le lingue, e i nostri piedi toccavano tutte le pietre,
risuonavano i lastrici dei nostri passi, camminavamo su
strati d'ere e di vite, fanciulle si recavano al tempio e noi
seguivamo ogni corteo di anime, fiammelle avevano dentro
le mani giunte, la città era addormentata, abbandonata a
certi trivi ci fermavamo immobili o davanti a edicole o a
frammenti incastonati come pietre preziose dentro un
magma incandescente.

Gli archi si aprivano in varchi che ci facevano passare,
i vicoli erano cunicoli sempre più stretti che a volte finivano
in un balcone come un belvedere sospeso. Sotto di noi la
grande città brulicava, un esercito di lumini come le stelle
del cielo. Giungemmo infine davanti a un grande albero
che aveva rami come braccia ordinate come una figura
regale coronata di foglie d'oro sonanti, ciocche distribuite
equamente dall'uno all'altro lato, tutto ciò che era dentro
era fuori e tutto che era fuori era dentro, io mi misi da un
lato, e tu dall'altro io tenevo in una mano un ramo
e tu dall'altra parte tenevi nella tua mano l'altro ramo.

(DA ENDIMIONE, INTERNO POESIA, 2019)



L'ALBERO DELLA CULTURA



POESIA CLAUDIO DAMIANI

(DA IL FICO SULLA FORTEZZA, FAZI, 2012)

Le figuier sur la forteresse
a une vie très précaire
parce que lorsqu'ils feront les travaux de
rénovation
il sera certainement coupé.
Cependant il reste tranquille sous la lumière du
soleil
en étendant son large manteau
inégal, oublieux de l'esthétique,
il se fiche d'être si haut perché
ne souffrant pas de vertiges
il se laisse caresser
par la lumière et par les brises tièdes
il sent le brouillard, il entend les oiseaux
qui parlent parmi ses branches.

☒
Ce figuier sur la forteresse
est seul, je voudrais le caresser
« Tu sais, ils viendront te prendre »
« Je sais, ils viendront me prendre »
« Tu es seul » « Je sais, je suis seul,
mais j'ai beaucoup d'enfants, tu sais ? »
et moi en effet je ne les avais pas vus
et là je voyais que sous son branchage
il y avait beaucoup de petits enfants.
« Nous mourrons tous ensemble, comme des
soldats pris au piège,
nous ne mourrons pas moi en premier et eux après
mais tous ensemble, tu comprends ?
Et cela me reconforte ».
Pendant ce temps les oiseaux étaient venus
et picorait entre les cailloux
« Eux mangent nos figues
ils porteront loin nos graines
beaucoup de nos enfants naîtront
en des lieux que nous ne connaissons pas.
Il y a quelque chose qui reste de nous
nous devons voir cette grande famille,
voir des terres que nous ne devons pas avoir vues,
nous devons nous réjouir avec eux ».

(DA ENDIMIONE, INTERNO POESIA, 2019)

En entrant dans la forêt je fus pris par un doute :
il y avait une relation entre la forme des arbres
et toi, même les odeurs, l'air fin du bois,
cette ombre humide et fraîche
et ces bourdonnements, ces sons comme s'il
s'agissait de souffles
des arbres. Il me semblait aussi
que la façon qu'avaient les arbres de courir
et de venir à ma rencontre en me saluant satisfaits
ressemblait à tes agissements,
qu'il y avait une relation avec la manière
de se manifester, en toi, de la mouvance.
Puis les baisers sur les feuilles ressemblaient aux
baisers
sur tes joues, et à tes yeux souriants
ressemblaient leur paupières mi-closes dans
l'ombre.
Le fait qu'il y eût une relation
entre toi inatteignable, éthérée
et eux si calmes et si proches
- où je pouvais me placer tout près en restant
debout,
ou assis, et toucher leurs branches -
c'était une chose qui me semblait incroyable.

À travers les ruelles de Rome nous marchions enlacés
par une nuit humide où ton rire résonnait,
nous tapions des pieds sur les pavés et nous nous heur-
tions aux colonnes et aux angles, de temps en temps nous
entrions dans un bistrot pour boire du vin rouge, et nous
sortions en chantant à tue-tête, les esprits anciens et les
ombres nous observaient nous entouraient
et nous esquissions un geste vers chacun d'eux et chacun
d'eux nous répondait avec un signe, nous parlions
toutes les langues, et nos pieds touchaient tous les
cailloux, les dalles résonnaient de nos pas, nous marchions
sur des strates d'ères et de vies, des jeunes filles se ren-
daient au temple et nous suivions chaque cortège d'âmes,
des petites flammes contenaient des mains jointes, la ville
dormait, délaissée, à certains croisements on se figeait ou
devant des édifices ou des fragments nichés comme des
pierres précieuses dans un magma incandescent. Les ar-
cades s'ouvraient en brèche qui nous laissaient passer, les
ruelles étaient des traboules
toujours plus étroites qui parfois finissaient
en un balcon comme un observatoire suspendu.
Au-dessous de nous la grande ville fourmillait,
une armée de cierges comme les étoiles du ciel.
Enfin nous arrivâmes devant un grand arbre aux ramages
comme des bras bien rangés comme une figure royale
couronnée de feuilles d'or sonnantes, de mèches distribuées
de manière équitable d'un pan à l'autre, tout ce qui est
était dedans était dehors et tout ce qui était dehors était
dedans, je me mis d'un côté, et toi de l'autre je tenais d'une
main une branche et toi de l'autre côté tu tenais dans ta
main l'autre branche.

(DA ENDIMIONE, INTERNO POESIA, 2019)
traduzione francese di: Viviane Ciampi



L'ALBERO DELLA CULTURA



POESIA SARA VENTRONI

VEGETALIZZAZIONE VEGETALIZATION



Prima della vernice Tomoaki Akasaka mi
mostra gli scatti rubati
nella zona proibita di Fukùshima.

Lui forse buddista, io — temo —
materialista dialettica, terrorizzata
dal contatto con la carta quando
dal Giappone
riceverò la sua lettera (contaminata?) e la foto
a me che guardo
chissà che cosa e non sembro concentrata.

Il paesaggio vegetale ricopre
il passaggio umano.

Le foglie divorano la teoria:
siamo d'accordo
sul fatto che alla natura siamo indifferenti, che
alla lunga tutto il male
(anche quello cercato

in cognizione e
con tecnica)
è soggetto alle leggi dell'impermanenza.
E trasmuta valore.
Può anche diventare bellezza
ma nessuno starà a guardare lo spettacolo che
viene — se viene —
dopo la nostra distruzione.

«Vegetalizzazione» come parola per dire una
«modalità
di trasformazione incessante, anche nella
catastrofe

supranaturalizzazione
indifferente in the long run to who
scatena, a chi la agisce e a chi
senza mai sapere di subirla
la subisce»
mi viene in mente solo dopo, quando tutto è
passato, il vino sloveno finito.

Afore paint Tomoaki Akasaka shows me his
stolen pics
from the forbidden zone of Fukùshima.

Him, a Buddhist perhaps, me a
dialectical materialist - I'm afraid,
terrified by coming in contact with the paper
when I'll receive
his (contaminated?) letter from Japan and the
photo, at me gazing at
I don't know what and seemingly
unfocused.
The vegetal landscape covers
the human landscape.

Leaves devour theory: we agree
that nature is indifferent to us, that in the long
run all evil
(even that which is sought for
in cognition and with technique)
is subject to the laws of impermanence. And it
transmutes value.
It can even turn into beauty
but no one will stand there watching the
incoming - if coming - show
after our destruction.

«Vegetalization» as the word intending
«a modality
of unceasing transformation, even in
catastrophe
supra-naturalization
indifferent in the long run to who
unleashes it and to who acts it, and to who
without ever knowing to be
submitted to it

is submitted to it»
comes to my mind only afterwards, when all is
past, the Slovenian wine is gone.

[translated by Marta Gilmore]



L'ALBERO DELLA CULTURA



Promosso dall'Accademia Mondiale della Poesia con il patrocinio di: WWF, ANCI, Confassociazioni e in collaborazione con Pandion Editore, Sinapsi Group, Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, Confassociazioni. La cerimonia, itinerante, prevede la messa a dimora dell'Albero della Cultura in un luogo concordato con il Comune ospitante l'iniziativa.

**ROMA
ACERRA
SCALEA**

**10 OTTOBRE 2021
25 NOVEMBRE 2021
5 DICEMBRE 2021**





CELEBRAZIONE DEL XX° ANNIVERSARIO DELL'ACCADEMIA MONDIALE DELLA POESIA (2001-2021)

**Consegna del Premio Catullo 2021 nella Sala Arazzi del Comune di Verona a Giovanni Dotoli (Università di Bari) e alla canadese H el ene Dorion.
Lettura straordinaria del Nobel per la Letteratura Louise Gluck e presentazione concorso di poesia ispirato a Dante e Premio dedicato ad Andrea Zanzotto**



Verona - 16 ottobre 2021

Quest'anno, in occasione del ventesimo anniversario della nascita dell'ACCADEMIA MONDIALE DELLA POESIA – nata il 23 giugno del 2001 – la citt  di Verona   diventata magnifica cornice del "Premio Catullo" e della celebrazione del ventennale dell'Accademia.

Il Premio Catullo   stato consegnato dal Sindaco di Verona Avv. Federico Sboarina in Comune presso la Sala Arazzi il 16 ottobre alle ore 10 a Giovanni Dotoli (Universit  di Bari) e, virtualmente, a H el ene Dorion (poeta, Canada). Istituito in occasione della celebrazione del X° anniversario dell'Accademia Mondiale della Poesia, il Premio Catullo ha come principali obiettivi educare i giovani alla poesia e promuovere la conoscenza degli studi classici presso le scuole; favorire una migliore conoscenza della poesia italiana all'estero; incoraggiare la diffusione della poesia internazionale in Italia.

“  un piacere festeggiare i vent'anni dell'Accademia qui a Verona, una citt  con una tradizione importante per la poesia e per la letteratura. Molti scrittori e poeti che hanno fatto la storia letteraria europea sono legati a Verona, penso a Shakespeare, Dante e Catullo, ma la nostra citt  non   rimasta legata solo ai grandi del passato, attraverso l'Accademia mondiale si stanno coltivando anche le espressioni contemporanee. Un lavoro prezioso per un'arte veramente rara” ha detto il sindaco Sboarina prima di consegnare il premio Catullo a Giovanni Dotoli, rettore vicario dell'Universit  di Bari, Grand Prix de l'Acad mie fran aise, e ufficiale della Legion d'Onore, nonch  autore prolifico.

“Questo premio mi onora al massimo e tocca le corde pi  profonde e pi  nobili del mio animo. Catullo, Gaius Valerius Catullus,   uno dei grandi poeti dell'umanit . Associare il mio umile nome e la mia piccola parola poetica alla sua, suscita in me la passione che fu sua, per la parola, per l'atto poetico, per il ruolo cruciale del poeta nel nostro essere al mondo.

Abbiamo bisogno del mistero della poesia, per guardare il futuro. Memoria e presente, formulazione e senso pieno dell'esistenza, la poesia salva il mondo:   garanzia del rapporto dell'essere con l'universo. La poesia   l'inutile che si fa utile indispensabile, e rotta di salvezza. La citt  di Verona ha captato questo messaggio, con la fondazione dell'Accademia mondiale della poesia, le cui prospettive sono immense” ha detto il vincitore del Premio Catullo, Giovanni Dotoli.

“La pandemia ci ha fatto capire quanto la cultura sia vitale. Sar  la cultura la chiave della ripartenza, i musei, i cinema, i teatri, le biblioteche devono riaprire, bisogna tornare allo spettacolo dal vivo. La cultura   l'unico spazio di dialogo possibile, si parla infatti di diplomazia culturale. Il messaggio del Vice DG UNESCO per la Cultura Ottone Ramirez alla nostra Accademia in occasione della celebrazione del suo ventennale, va proprio in tal senso, l'UNESCO si impegna a sostenere la poesia e i poeti. Perch  come dice Audre Lorde “La poesia non   un lusso.   una necessit  vitale della nostra esistenza” ha dichiarato Laura Troisi, segretario generale dell'Accademia Mondiale della Poesia.

Sono arrivati anche i saluti del Vice DG UNESCO per la Cultura Ottone Ramirez e della poetessa premiata H el ene Dorion dal Canada.

“Oggi pi  che mai la poesia si impegna a sostenere la poesia e tutti i poeti. Sono molto riconoscente per il lavoro svolto dall'Accademia mondiale della Poesia per promuovere questo tipo di arte vitale, creatrice di legami in particolare dopo la pandemia, che sappiamo ha duramente toccato tutti gli artisti” ha dichiarato Ramirez.



CELEBRAZIONE DEL XX° ANNIVERSARIO DELL'ACCADEMIA MONDIALE DELLA POESIA (2001-2021)

Nel pomeriggio dalle ore 16 sono iniziate le celebrazioni per il ventennale alla Biblioteca Capitolare di Verona condotto dalla giornalista e conduttrice televisiva Simonetta Chesini, in collaborazione con Alfonso de Filippis, attore e regista.

Il Premio Nobel per la Letteratura 2020 Louise Gluck ha letto la poesia *The Wild Iris* "L'Iride Selvatica" introdotta dalla professoressa Barbara Carle, che ne ha curato anche la traduzione.

"Per una istituzione come la nostra che si dedica ad un'attività non mercantile in un mondo incancrenito dall'avvento della materialità, delle disuguaglianze e della violenza, raggiungere il traguardo dei vent'anni di esistenza è una sorta di scommessa incerta, una sfida ardua e un'avventura intellettuale e spirituale sempre nuova. Quando

pensiamo al periodo eroico della fondazione della nostra Accademia ci pervade una patina di nostalgia quando ci ricordiamo di quelli che, fra i 60 poeti provenienti dai 5 continenti fondatori dell'Accademia, ci hanno lasciato.

Ma questo velo di nostalgia si dissolve quando pensiamo al compito che ci aspetta: continuare ad essere i giardinieri dell'essere che noi riusciremo a mantenere questa promessa di cambiare il mondo, che noi gli impediremo di disfarsi" ha dichiarato Nadir M. Aziza tra i fondatori dell'Accademia.

"Di una cosa vado orgogliosa, ossia il coinvolgimento che siamo riusciti ad avere in questi anni di veramente tantissimi giovani: posso dire con orgoglio e con riconoscimento che i giovani sono sensibili alla poesia, sono pronti a mettere in campo i loro sentimenti e le loro visioni della vita e del futuro. Ciò ci conforta molto perché significa che il futuro, il futuro di tutti, può essere positivo, fattivo e di riconoscimento e condivisione dei valori fondanti della nostra società" ha detto la presidente Patrizia Martello.

Annunciata anche la nascita del Premio Zanzotto, nel centenario dalla nascita di Andrea Zanzotto, il grande poeta di Pieve di Soligo. "Questo premio dovrebbe essere assegnato ogni anno a due vincitori, un poeta italiano e uno straniero che, come Zanzotto, abbiano lavorato per far conoscere il patrimonio culturale delle loro regioni, sviluppando un'aspirazione verso l'universale". Per l'occasione sono arrivati anche i saluti del presidente della Regione Veneto Luca Zaia che ha commentato: "Zanzotto è stato uno dei massimi esponenti della letteratura del Novecento. Una voce sincera che ha avuto uno sguardo di disincanto verso la realtà, ma di cui ha saputo cogliere ancora la bellezza, quella del suo territorio che tanta amava. La poesia è, quindi, un importante strumento di comunicazione, non elitario. E' parte della nostra tradizione e identità che in Veneto ha avuto e avrà grandi e importanti portavoce".

Inoltre Paolo Lagazzi ha presentato un concorso di poesia ispirato a Dante, aperto a tutti gli adulti e agli alunni liceali italiani, esteso ai giovani di lingua italiana che seguono corsi presso Centri Culturali Italiani o Società Dante Alighieri in alcuni paesi stranieri (in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri).

Oltre a lei sono intervenute personalità del mondo poetico e culturale italiano e internazionale quali Barbara Carle (Università di Sacramento, USA), Paolo Lagazzi, scrittore e saggista, Guido Oldani, poeta di Milano, Daniela Marcheschi (Università di Lisbona, Portogallo), Amedeo Anelli, poeta di Codogno, Lino Angiuli, poeta di Monopoli, Ylar Ploom (Università di Tallin, Estonia) e Fabio Danelon (Università di Verona).

L'incontro ha previsto diversi omaggi:

- ai Fondatori dell'Accademia Mondiale della poesia Nadir M. Aziza, già direttore UNESCO per i programmi culturali e poeta, e Mario Luzi;

- a Dante, di cui quest'anno ricorre l'anniversario;
- ai Nobel italiani della letteratura Giosue Carducci, Salvatore Quasimodo e Eugenio Montale.



CELEBRAZIONE DEL XX° ANNIVERSARIO DELL'ACCADEMIA MONDIALE DELLA POESIA (2001-2021)



Nel corso della giornata è stato anche presentato ufficialmente il nuovo Comitato d'Onore dell'Accademia Mondiale della Poesia di cui faranno parte fra gli altri: Angelo Deiana, Presidente di Confassociazioni, Oscar di Montigny, autore e divulgatore internazionale, Arnoldo Mosca Mondadori, segretario generale della Fondazione Benedetta D'Intino, membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Federico Mayor, Presidente della Fondazione Cultura per la Pace (Madrid, Spagna) e il Principe Nicolas II del Montenegro.

Angelo Deiana è stato presente alla manifestazione mentre Oscar di Montigny ha inviato un video messaggio per l'occasione. "Per me e per Confassociazioni è straordinariamente importante partecipare alla XX Edizione della Giornata Mondiale della Poesia come membro del Comitato d'Onore.

Oggi più che mai è necessario comprendere l'importanza della cultura anche nel mondo dell'economia. Perché in Italia con la cultura si vive e, dopo la pandemia, si dovrà investire in maniera importante per ritrovare tutte gli orizzonti culturali che l'Italia aveva e che dobbiamo assolutamente ritrovare. Per perseguire e ritrovare una leadership di lungo periodo che viene da uno straordinario passato, ma deve continuare ad alimentare un importante futuro per il nostro Paese, regalando un po' del nostro tempo a quella sensibilità che la poesia genera in ognuno di noi" ha dichiarato Angelo Deiana.

Ad allietare il pomeriggio momenti di spettacolo con la partecipazione dei ballerini solisti Elisa Cipriani e Luca Con-dello, da anni collaboratori della Fondazione Arena di Verona.

Alla Capitolare si sono potute ammirare anche le sculture di Piera Legnaghi, le opere di Giuliano Grittini, artista, fotografo di Alda Merini, e i libri di Tallone Editore.

Le Celebrazioni hanno avuto il patrocinio e il sostegno del Comune di Verona, della Regione del Veneto, con il patrocinio di Confassociazioni e dell'Università di Verona, con il sostegno di Fondazione Cattolica e Rotary International.



CELEBRATION DU XX^e ANNIVERSAIRE DE LA CREATION DE L'ACADEMIE MONDIALE DE LA POESIE (2001-2021)

**Remise du Prix Catulle 2021 aux poètes Giovanni Dotoli (Université de Bari Aldo Moro) et Hélène Dorion (Québec -Canada) -Salle « Arazzi » -Municipalité de la Ville de Vérone
Au cours de l'après-midi, lecture extraordinaire du prix Nobel de littérature Louise Gluck et présentation d'un concours de poésie inspiré de Dante et d'un prix dédié à Andrea Zanzotto**



Vérone, samedi 16 octobre

Cette année, à l'occasion du vingtième anniversaire de la naissance de l'ACADÉMIE MONDIALE DE LA POÉSIE née le 23 juin 2001 la ville de Vérone est devenue le magnifique décor pour le "Prix Catullo" et la célébration du vingtième anniversaire de l'Académie. Le Prix Catullo a été décerné par le maire de Vérone M. Federico Sboarina dans la municipalité à la salle « Arazzi » le 16 octobre à 10 heures aux poètes Giovanni Dotoli (Université de Bari) et, virtuellement, à Hélène Dorion (Québec, Canada). Institué à l'occasion de la célébration du 10^e anniversaire de l'Académie mondiale de la poésie, le Prix Catulle a pour principaux objectifs d'initier les jeunes à la poésie et de promouvoir la connaissance des études classiques dans les écoles; promouvoir une meilleure connaissance de la poésie italienne à l'étranger; et encourager la diffusion de la poésie internationale en Italie.

«C'est un plaisir de célébrer le vingtième anniversaire de l'Académie ici à Vérone, une ville avec une importante tradition poétique et littéraire. De nombreux écrivains et poètes qui ont fait l'histoire littéraire européenne sont liés à Vérone. Je pense à Shakespeare, Dante et Catulle, mais notre ville n'est pas restée liée uniquement aux grands du passé, des facultés sont également cultivées à travers l'Académie mondiale contemporaine. Une oeuvre précieuse pour un art vraiment rare », a déclaré le maire Sboarina avant de remettre le prix Catulle à Giovanni Dotoli, ancien vice-président de l'Université de Bari Aldo Moro, Grand Prix de l'Académie française, Officier de la Légion d'Honneur et auteur de nombreux livres.

« Ce prix m'honore au maximum et touche les cordes les plus profondes et les plus nobles de mon âme. Catulle, Gaius Valerius Catullus, est l'un des grands poètes de l'humanité. Associer mon humble nom et mon petit mot poétique au sien, suscite en moi la passion qui était la sienne, pour le mot, pour l'acte poétique, pour le rôle crucial du poète dans notre être au monde.

Nous avons besoin du mystère de la poésie pour regarder vers l'avenir. Mémoire et présent, formulation et sens plénier de l'existence, la poésie sauve le monde : elle est garante du rapport de l'être à l'univers. La poésie est l'inutile qui devient utile indispensable, et une voie de salut. La ville de Vérone a reçu ce message, avec la fondation de l'Académie mondiale de poésie, dont les perspectives sont immenses », a déclaré le lauréat du Prix Catulle, Giovanni Dotoli.

« La pandémie nous a fait comprendre à quel point la culture est vitale. La culture sera la clef pour repartir, les musées, les cinémas, les théâtres, les bibliothèques doivent rouvrir, il faut revenir au spectacle vivant (en présence). La culture est le seul espace de dialogue possible, on parle en effet de diplomatie culturelle. Le message adressé du DG adjoint de l'UNESCO pour la culture, M. Ottone Ramirez, à notre Académie à l'occasion de la célébration de son vingtième anniversaire, va précisément dans ce sens, l'UNESCO s'engage à soutenir la poésie et les poètes. Car comme le dit Audre Lordé « La poésie n'est pas un luxe. C'est une nécessité vitale de notre existence », a déclaré Laura Troisi, secrétaire générale de l'Académie mondiale de la poésie.

Le DG adjoint de l'UNESCO pour la culture, Ottone Ramirez et la poétesse primée, Hélène Dorion du Canada ont également salué ces célébrations.

« Aujourd'hui plus que jamais, la poésie s'engage à soutenir la poésie et tous les poètes. Je suis très reconnaissant du travail accompli par l'Académie mondiale de la poésie pour promouvoir ce type d'art vital et de liaison, en particulier après la pandémie, qui, nous le savons, a durement touché tous les artistes », a déclaré Ramirez.



CELEBRATION DU XX^e ANNIVERSAIRE DE LA CREATION DE L'ACADEMIE MONDIALE DE LA POESIE (2001-2021)

Dans l'après-midi, à partir de 16 heures, les célébrations du vingtième anniversaire ont commencé à la Biblioteca Capitolare de Vérone sous la direction de la journaliste et présentatrice de télévision Simonetta Chesini, en collaboration avec Alfonso de Filippis, acteur et metteur en scène. Le prix Nobel de littérature 2020 Louise Glück a lu le poème « The Wild Iris » introduit par le professeur Barbara Carle, qui a également édité la traduction.

« Pour une institution comme la nôtre qui se voue à une activité non marchande dans un monde enchanté par l'avènement de la matérialité, des inégalités et de la violence, atteindre l'objectif de vingt ans d'existence est une sorte de pari incertain, un défi audacieux et une nouvelle aventure intellectuelle et spirituelle. Quand on pense à la période héroïque de la fondation de notre Académie, une ombre de nostalgie nous envahit au souvenir de ceux qui, parmi les 60 poètes des 5 continents fondateurs de l'Académie, nous ont quittés. Mais ce voile de nostalgie se dissout quand on pense à la tâche qui nous attend : continuer à être les jardiniers de l'être, changer le monde, l'empêcher de s'effilochoer, une promesse que nous saurons tenir » a déclaré Nadir M. Aziza parmi les fondateurs de l'Académie.

« Je suis fier d'une chose, c'est l'implication que nous avons réussi à avoir au cours de ces années d'un grand nombre de jeunes : je peux dire avec fierté et reconnaissance que les jeunes sont sensibles à la poésie, ils sont prêts à mettre leurs sentiments en jeu et leurs visions de la vie et de l'avenir. Cela nous reconforte beaucoup car cela signifie que l'avenir, l'avenir de tous, peut être positif, efficace et celui de la reconnaissance et du partage des valeurs fondatrices de notre société », a déclaré la présidente Patrizia Martello.

La création du Prix Zanzotto a également été annoncée, à l'occasion du centenaire de la naissance d'Andrea Zanzotto, le grand poète de Pieve di Soligo. « Ce prix devrait être décerné chaque année à deux lauréats, un poète italien et un étranger qui, comme Zanzotto, ont travaillé à faire connaître le patrimoine culturel de leurs régions, développant une aspiration vers l'universel". Le président de la région de Vénétie, M. Luca Zaia a également salué ces célébrations, comme suit : « Zanzotto a été l'un des plus grands représentants de la littérature du XXe siècle. Une voix sincère qui avait un regard désenchanté face à la réalité, mais dont elle a tout de même su saisir la beauté, celle de son territoire qu'elle aimait tant. La poésie est donc un outil de communication important et non élitiste. Cela fait partie de notre tradition et de notre identité qui a eu et aura de grands et importants porte-parole en Vénétie ».

En outre, Paolo Lagazzi a présenté un concours de poésie inspiré de Dante, ouvert à tous les adultes et lycéens italiens, étendu aux jeunes étudiants italophones qui suivent des cours dans les centres culturels italiens ou la société Dante Alighieri dans certains pays étrangers (en collaboration avec le Ministère des Affaires étrangères).

En plus de cela, ont participé des personnalités du monde poétique et culturel italien et international telles que Barbara Carle (Université de Sacramento, USA), Paolo Lagazzi, écrivain et essayiste, Guido Oldani, poète de Milan, Daniela Marcheschi (Université de Lisbonne, Portugal), Amedeo Anelli, poète de Codogno, Lino Angiuli, poète de Monopoli, Ylar Ploom (Université de Tallin, Estonie) et Fabio Danelon (Université de Vérone).

La rencontre comprenait plusieurs hommages :

- aux fondateurs de l'Académie mondiale de la poésie Nadir M. Aziza, ancien directeur des programmes culturels de l'UNESCO et poète, et Mario Luzi ;
- à Dante, dont on célèbre le 700ème anniversaire de la mort cette année ;
- aux lauréats italiens du prix Nobel de littérature Giosuè Carducci, Salvatore Quasimodo et Eugenio Montale.



CELEBRATION DU XX^e ANNIVERSAIRE DE LA CREATION DE L'ACADEMIE MONDIALE DE LA POESIE (2001-2021)

Au cours de la journée, le nouveau Comité d'honneur de l'Académie mondiale de la poésie a également été officiellement présenté, qui comprendra, entre autres : Angelo Deiana, président des Confassociations, Oscar di Montigny, auteur et vulgarisateur international, Arnaldo Mosca Mondadori, secrétaire général de la Fondation Benedetta D'Intino, membre du conseil d'administration de la Fondation Arnaldo et Alberto Mondadori, Federico Mayor, président de la Fondation Culture pour la paix (Madrid, Espagne) et le Prince Nicolas II du Monténégro.



Angelo Deiana était présent à l'événement, tandis qu'Oscar di Montigny a envoyé un message vidéo pour l'occasion.

« Pour moi et pour les Confassociations, il est extrêmement important de participer à la XX édition de la Journée mondiale de la poésie en tant que membre du Comité d'honneur. Aujourd'hui plus que jamais, il est nécessaire de comprendre l'importance de la culture également dans le monde de l'économie. Parce qu'en Italie, vous vivez avec la culture et, après la pandémie, vous devrez investir massivement pour redécouvrir tous les horizons culturels que l'Italie avait et que nous devons absolument redécouvrir. Poursuivre et redécouvrir un leadership à long terme qui vient d'un passé extraordinaire, mais qui doit continuer à alimenter un avenir important pour notre pays, en donnant un peu de notre temps à cette sensibilité que la poésie génère en chacun de nous », a déclaré Angelo Deiana.

Des moments de divertissement ont été animés dans l'après-midi avec la participation des danseurs solistes Elisa Cipriani et Luca Condello, collaborateurs de la Fondation « Arena » de Vérone depuis des années.

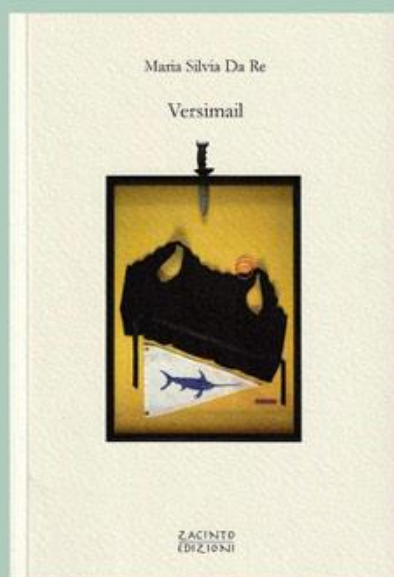
Au Capitolare, il était également possible d'admirer les sculptures de Piera Legnaghi, les œuvres de Giuliano Grittini, artiste, photographe d'Alda Merini, et les livres de Tallone Editore.

Les célébrations ont eu le patronage et le soutien de la municipalité de Vérone, la région de Vénétie, avec le patronage des Confassociations et l'Université de Vérone, avec le soutien de la Fondation catholique et du Rotary International.

MARIA SILVIA DA RE



NOVITÀ EDITORIALI VERSIMAIL "2022 Zacinto Edizioni"



I Versimail sono poemetti sui generis: sono versi di sopravvivenza dettati dal percepito, a puntate, formula inusuale, e con una vena paradossale che si traspone anche nella grafica e nel ritmo. La ricchezza della realtà e le risorse della lingua impongono slittamenti semantici, irruzioni dialogiche, esercizio e sorprese.

<<La lingua stupenda. Talismano per Angelica>>, il <<Vademecum per ognuno>> (<<perché l'artista non è un opinion leader>>), le <<api>> che <<scortarono fuori dal bosco>> in <<Specie protetta !>>, come recitano i titoli di ciascuna puntata, diventano altrettante occasioni per una folle saggezza, nella scompaginazione della percezione consueta, anche di cosa oggi sia poesia.

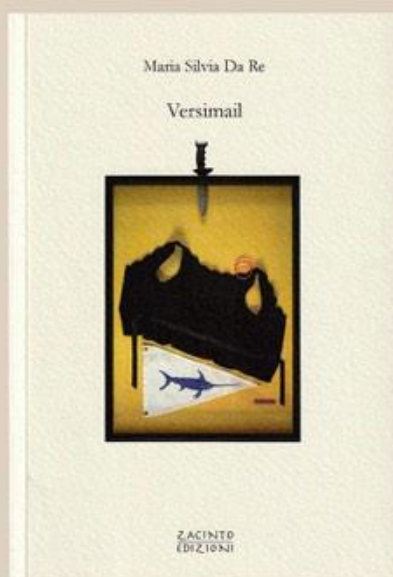
Tre puntate di innocenza ed esperienza che si firmano come estremo contemporaneo, in cui l'autrice mostra dovizia di espedienti espressivi e nel contempo lo slancio di una forte ispirazione. La condizione di scrittura è uno stato di estrema veglia, che porta a prestare attenzione a dettagli nel consueto ignorati mentre la poesia li annota, ne trae immagini, provocazioni, aperture e scorci da fissare. La vista nel cammino e il ritmo della cosa detta sono il collante di questi versi sciolti, la ricerca del senso ne è il filone, pur nella registrazione dell'arbitrarietà e dell'inspiegabile di ciò che appare comunque come notevole. Le tre puntate dei Versimail corrispondono infatti ad altrettante ricapitolazioni di vita, non senza momenti gravi, nella prima puntata scritta per una bambina, come viatico di risorse paradossali ed errori da non commettere, nella seconda puntata, la più mediata, poiché trae spunto dalla vita prosaica, schiacciante, come tentativo di uscirne, nella terza, che termina con il quesito esistenziale dell'equazione atta a circoscrivere la voce poetica e il tu, soggiacente al comunicare, come confronto con l'imponderabile.

L'altro interlocutore è il Padre cui ci si rivolge: comicamente e tragicamente, nessuno apporta risposta al come e al perché interpellati nei versi, mentre, al fondo di una parola confidente, il lettore potrà riscoprire la spontanea artisticità del reale che ne è all'origine.

MARIA SILVIA DA RE



EDITORIAL NEWS VERSIMAIL "2022 Zacinto Edizioni"



Versimail is the title of three peculiar poems: they are verses in serial form, unusual in poetry, springing from perception and the need to survive. Their intrinsic oddity shifts around their graphics and rhythm. The richness of reality and language command semantic shifts, dialogic irruptions, wonder and study. <<La lingua stupenda. Talismano per Angelica>>, il <<Vademecum per ognuno>> (<<perché l'artista non è un opinion leader>>), le <<api>> che <<scortarono fuori dal bosco>> in <<Specie protetta !>>, as read the titles of the series, are as many chances for some crazy wisdom, along with the upsetting of ordinary perception, also of what can be regarded as poetry in our times.

They are three series of innocence and experience signed up as extremely contemporary. The author shows abundant expressive stratagems and, at the same time, a strong inspiration. The condition of writing is a state of keen wake, that brings to paying attention to normally ignored details, which poetry draws into images, provoking statements, sudden openings that require to be put down. Sight in marching and the rhythm of the thing being uttered are the glue of these loose verses, the search for meaning is their vein, even in recording the arbitrary and the inexplicable of what still appears as remarkable. Each one of the three series of Versimail is effectively an account of life, not without gravity, in the first one, that was written for a girl, as a viaticum of unexpected resources and mistakes to avoid, in the second one, the most reflexive, since it deals with oppressive prosaic life, as an attempt to escape from it, in the third one, that ends with the question on the poetic voice, always moved and addressed to the other, as a way to face the imponderable. The Father is the different interlocutor who, in an ironic and tragic manner, does not answer the questions of how and why that arise from the poems. But, on the other hand, these verses remain deeply optimistic, so that the reader will be finally able to discover their source in the spontaneous artistic quality of reality.

"CALENDARIO EVENTI 2022"



Roberto Galaverni

8/15/22/29 marzo 2022

LABORATORIO DI POESIA



MARZO



Fernanda Romagnoli

21 marzo 2022

**LA POESIA COME RICERCA
DELL'ASSOLUTO**

Fernanda Romagnoli

**LA FOLLE TENTAZIONE
DELL'ETERNO**

A cura di Paolo Lagazzi e Caterina Raganella
Nota filologica di Laura Toppan e Ambra Zorat



MARZO



**Concorso di Poesia
"L'Albero della Cultura"**

CONCORSO DI POESIA

**PRIMO
CONCORSO DI POESIA**

**TEMA: LO SPIRITO DEGLI
ALBERI**

**MARZO
SETTEMBRE**



Verona 21 Giugno 2022

**XXI GIORNATA MONDIALE
DELLA MUSICA**

**"L'ecologia e la
celebrazione della
natura nelle
differenti tradizioni
poetiche del mondo**

GIUGNO

“ BIOGRAPHIES “ BIOGRAFIE

SHAMS NADIR né à Tunis, Shams Nadir, de son vrai nom Mohamed Nadir Aziza, vit à Paris. Il a été Professeur invité dans plusieurs universités en Europe, au Japon et aux Etats-Unis et a poursuivi une carrière internationale : Directeur de l'information à l'Organisation de l'Unité Africaine puis, Directeur des études interculturelles à l'UNESCO. A partir de 2001, il a été Chancelier-fondateur de l'Académie mondiale de Poésie de Vérone et Président du Programme MED 21, Réseau de 12 Prix pluridisciplinaires établis dans 10 pays méditerranéens. Sous le pseudonyme de Shams Nadir, il a publié des recueils de poèmes et de nouvelles traduits dans plusieurs langues et préfacés par de grands écrivains internationaux. Sous son nom, Mohamed Aziza, il a publié des ouvrages traitant des cultures arabes, africaines et européennes.

SHAMS NADIR nato a Tunisi, Shams Nadir, il cui vero nome è Mohamed Nadir Aziza, vive a Parigi. È stato Visiting Professor in diverse università in Europa, Giappone e Stati Uniti e ha perseguito una carriera internazionale: direttore delle informazioni presso l'Organizzazione dell'Unità africana e poi direttore degli studi interculturali presso l'UNESCO. Dal 2001 è fondatore dell'Accademia Mondiale di Poesia a Verona e Presidente del Programma MED 21, una rete di 12 premi multidisciplinari istituiti in 10 paesi del Mediterraneo. Sotto lo pseudonimo di Shams Nadir, ha pubblicato raccolte di poesie e racconti tradotti in diverse lingue e preceduti da grandi scrittori internazionali. Sotto il suo nome, Mohamed Aziza, ha pubblicato opere riguardanti culture arabe, africane ed europee.

ANGELO DEIANA Presidente di CONFASSOCIAZIONI, ANPIB (Associazione Nazionale Private & Investment Bankers) e ANCP (Associazione Nazionale Consulenti Patrimoniali), è considerato uno dei maggiori esperti di economia della conoscenza e dei servizi finanziari e professionali in Italia. Portatore di visioni innovative in termini di reti fisiche e tecnologiche, top manager di primari gruppi bancari nazionali e internazionali, docente universitario, è autore di numerose pubblicazioni. Fra le ultime opere, "Web Reputation", "Rilanciare Roma facendo cose semplici", "Rilanciare l'Italia facendo cose semplici", "Rilanciare il management facendo cose semplici", pubblicati da Giacobelli Editori, "La rivoluzione perfetta", Mind Edizioni (2014), "Il capitalismo intellettuale", Sperling & Kupfer (2007), "Il futuro delle associazioni professionali" (2010), "Come fare soldi nei periodi di crisi" (2012), "Il private insurance in pratica" (2012), "Associazioni Professionali 2.0" (2013), tutti pubblicati dal Gruppo Sole 24 Ore. Attualmente è Vice Presidente di Auxilia Finance Spa, Docente di Finanza Strutturata e di Progetto alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Parma, e Docente di Finanza e Venture Capital alla Facoltà di Economia dell'Università Mercatorum.

CHRISTIAN DELISO direttore d'orchestra e compositore napoletano. Dopo aver completato gli studi a Napoli presso il Conservatorio San Pietro a Majella e perfezionatosi all'Accademia Chigiana è stato assistente di grandi direttori d'orchestra come Gelmetti, Fogliani, Kocsar, Oren e Rovaris. Inizia la sua carriera debuttando nel 2009 con l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo nella sala della Grande Filarmonia. Da quel momento è un crescendo internazionale. Dirige in Ungheria Russia Italia Usa Turchia Finlandia Qatar Kazakistan e infine in Yacutzia dove è il primo napoletano a dirigere l'orchestra Artica. Il punto culminante per ora della sua carriera è la direzione degli Oscar della Lirica il 1 ottobre 2019 al teatro Malibrán di Venezia dove ha l'onore e il privilegio di dirigere il grande Andrea Bocelli. È ideatore dell'Albero della Cultura e direttore ospite al Palace Festival di San Pietroburgo.

SARA VENTRONI (Roma 1974), poetessa, scrittrice e traduttrice. Tra i suoi lavori: l'opera teatrale Salomè (No Reply 2005); Nel Gasometro (Le Lettere 2006, finalista premio Delfini; premio Napoli 2007; tradotto in tedesco col titolo Im Gasometer, ed. Korrespondenzen, Vienna); La Sommersione (Aragno 2016; premio Trivio 2018); Le relazioni (Aragno 2019). Recentemente ha curato la traduzione di versi scelti dalle Leaves of Grass di Walt Whitman (Contengo Moltitudini, Ponte alle Grazie 2019).

VINCENZO MASCOLO è nato a Salerno e vive a Roma. Ha pubblicato Il pensiero originale che ho commesso (Edizioni Angolo Manzoni 2004) e Scovando l'uovo (appunti di bioetica) (LietoColle 2009). Ha curato le antologie LietoColle Stagioni (con Stefania Crema e Anna Toscano), La poesia è un bambino, Quadernario - Venticinque poeti d'oggi (con Giampiero Neri). Dal 2006 è il direttore artistico di Ritratti di poesia, manifestazione promossa dalla Fondazione Roma. Nel 2018 per l'editore Mursia ha pubblicato Q. e l'allodola.

“ BIOGRAPHIES “ BIOGRAFIE

CLAUDIO DAMIANI was born in 1957 in the town of San Giovanni Rotondo in the Apulia region, but moved to Rome in his childhood, and he still lives there. In the first half of the '80s he was among the founders of the magazine Braci, where a new classicism was proposed. He has published ten poetry collections and almost all of them were awarded. The last one, Endimione, came out in 2019. Damiani's poetry, inspired by ancient Latin poets and by the Italian Renaissance, is written in a simple language that puts emotions in the foreground. In 2016, he published the essay collection *La difficile facilità. Appunti per un laboratorio di poesia* (Difficult ease. Notes on a Poetry Workshop). He is also the co-editor of the Roman literary magazine *Viva*.

CLAUDIO DAMIANI è nato nel 1957 a San Giovanni Rotondo. Vive a Rignano Flaminio, nei pressi di Roma. Ha pubblicato varie raccolte poetiche tra cui *Fraturno* (Abete, 1987), *La miniera* (Fazi, 1997), *Eroi* (Fazi, 2000), *Attorno al fuoco* (Avagliano, 2006), *Poesie* (Fazi, 2010), *Il fico sulla fortezza* (Fazi, 2012), *Cieli celesti* (Fazi, 2016), *La vita comune. Poesie e commenti* (con Arnaldo Colasanti) (Melville, 2018), *Endimione* (Interno Poesia, 2019). È stato tra i fondatori della rivista letteraria *Braci* (1980-84) e, nel 2013, di *Viva*, una rivista in carne e ossa. Nel 2016 ha pubblicato il saggio *La difficile facilità. Appunti per un laboratorio di poesia* (Lantana). Ha ricevuto diversi riconoscimenti tra cui i premi *Bellezza* (1994), *Metauro* (1997), *Montale* (2001), *Frascati* (2001), *Luzi* (2007), *Lerici Pea* (2009), *Laurentum* (2011), *Carnaiore* (2013), *Brancati* (2013). Suoi testi sono stati interpretati da Nanni Moretti, Piera Degli Esposti, Roberto Herlitzka e altri.

ZINGONIA ZINGONE (Gran Bretagna, 1971) è una poetessa e traduttrice, laureata in Economia, che scrive in italiano, spagnolo, inglese e francese. Ha pubblicato quindici raccolte di poesie tra Italia, India, Francia, Spagna, Messico, Colombia, Costa Rica e Nicaragua. I suoi titoli più recenti in italiano sono: *Le tentazioni della Luce* (Edizioni della Meridiana, 2017) e *Viaggio del sangue* (Capire Edizioni, 2020). È consigliere editoriale della rivista letteraria messicana *El Golem*.

MARIA SILVIA DA RE (Milano, 1966), autrice dei saggi *Yves Bonnefoy: il Cuore-spazio* e i testi giovanili (Alinea, 2000) e *La bocca immagina. I poteri della traduzione artistica* (Mimesis, 2014), dà voce nei suoi *Versimail* al versante creativo della propria ricerca. Suoi componimenti, in italiano e in francese, sono editi in Francia, in rivista, *Poésie/Première* n° 30, 2004, e a cura di AICL, *Association Internationale de la Critique Littéraire* (Tours), di cui è stata anche vicepresidente per l'Italia di *Bulletin de l'Aicl* 1, 2015, *Poètes de l'Aicl, une anthologie*, 2018 in Italia, nell'*Enciclopedia di Poesia Italiana* (vol. 10, 2019), per i tipi di Fondazione Mario Luzi Editore. La sua produzione spazia dalla scrittura alle arti visive e ha recentemente partecipato a diverse collettive ed eventi, come, tra l'altro, la *Biennale di Genova* (2017) e la *Triennale di Roma 2020* (giugno 2021). Sulla copertina dei *versimail*, la sua installazione da parete *genetic memory 4 : poetrycide*.

MARIA SILVIA DA RE (Milan, 1966), author of the essays *Yves Bonnefoy: il Cuore-spazio* e i testi giovanili (Alinea, 2000) e *La bocca immagina. I poteri della traduzione artistica* (Mimesis, 2014), let her creative research vein speak in the poems *Versimail*. Some of her poetic texts, written in Italian and in French, have been published in France, in *Poésie/Première* n° 30, 2004, and by AICL, *Association Internationale de la Critique Littéraire* (Tours), of which she was vicepresidente for Italy *Bulletin de l'Aicl* 1, 2015, *Poètes de l'Aicl, une anthologie*, 2018 and, in Italy, in the *Enciclopedia di Poesia Italiana* (vol. 10, 2019), by Fondazione Mario Luzi Editore. Her production ranges from writing to visual arts and she has lately taken part into various group exhibitions and events, such as the *Biennale di Genova* (2017) and the *Triennale di Roma 2020* (June, 2021). On the cover of *Versimail*, her wall installation *genetic memory 4 : poetrycide*.

CAMPAGNA SOCI 2022

Accademia Mondiale della Poesia



Non perdere la bussola!

diventa socio dell'Accademia Mondiale Della Poesia

informazioni ed iscrizioni: www.accademiamondialepoesia.com

ACCADEMIA MONDIALE DELLA POESIA
Associazione senza scopo di lucro
Via Roma 1/E - 37121 Verona
Codice Fiscale 93166640230

SCHEDA DI ADESIONE MEMBERSHIP CARD CARTE DE MEMBRE

Il Sig. _____ chiede di far parte dell'Associazione come:

Socio Associato 50,00 euro

Junior (fino a 25 anni) 25,00 euro

VANTAGGI

Diventare soci dell'Accademia Mondiale della Poesia dà diritto a vantaggi e agevolazioni stabiliti di anno in anno:

Becoming a member of the World Academy of Poetry entitles you to the advantages and benefits established from year to year:

En devenant membre de la Académie Mondial de la Poésie, vous avez droit aux avantages et bénéfices établis d'année en année:

- 1. Iscrizione gratuita a tutti i Premi di Poesia indetti da AMP
Free registration to all the Poetry Awards awarded by AMP
Inscription gratuite à tous les prix de poésie décernés par l'AMP*
- 2. Tre numeri della rivista " Pianeta Poesia"
Three issues of the magazine "Pianeta Poesia"
Trois numéros du magazine "Pianeta Poesia"*
- 3. Partecipazione gratuita a tutti gli eventi dell'AMP con diritto di prelazione dei posti
Free participation in all AMP events with seat preemption rights
Participation gratuite à tous les événements AMP avec droit de préemption de siège*

Dati Personali ed Indirizzo / Personal Data and Address / Données personnelles et adresse

Professione/Profession/Profession _____

Indirizzo/Address/Adresse _____ n° _____

CAP _____ *Città/ City/ Ville* _____

Provincia/Province/Province _____

Tel. _____ *E-mail :* _____

Data/ Date

Firma/ Signature

Si allega copia del bonifico di € _____

COORDINATE BANCARIE ACCADEMIA MONDIALE DELLA POESIA
BANCO DI BRESCIA, FILIALE 2 VERONA - IBAN: IT79M03111170600000012502
Inviare la scheda di adesione compilata alla sede centrale di :
Accademia Mondiale della Poesia- Via Roma 1/E -37121 Verona

L'Accademia Mondiale della Poesia

L'Accademia Mondiale della Poesia nasce a Verona il 21 marzo 2001 e riunisce 60 poeti, tra i più famosi al mondo, fra cui anche i Premi Nobel della Letteratura, Wole Soyinka, Derek Walcott, Seamus Heaney e, tra i soci fondatori, accanto al Cancelliere Nadir Aziza, il grande poeta italiano Mario Luzi. La costituzione dell'Accademia Mondiale della Poesia nella città che ha visto nascere Catullo, ha accolto Dante e che ha ispirato Shakespeare costituisce un prolungamento naturale dell'iniziativa del Consiglio Esecutivo dell'UNESCO, sotto la Presidenza Esecutiva di Sua Ecc. Mme Sonia Mendieta de Badaroux. La proclamazione del 21 marzo Giornata Mondiale della Poesia da parte dell'UNESCO, ha reso utile la costituzione di un'Istituzione che raggruppasse poeti in rappresentanza dei cinque continenti con lo scopo di promuovere la poesia in tutto il mondo. Obiettivo statutario dell'Accademia Mondiale della Poesia è quello di celebrare ogni anno, la Giornata Mondiale della Poesia proclamata dall'UNESCO, con un grande evento poetico-musicale.

The World Academy of Poetry

The World Poetry Academy was born in Verona on March 21, 2001 and brings together 60 poets, among the most famous in the world, including the Nobel Prize for Literature, Wole Soyinka, Derek Walcott, Seamus Heaney and, among the founding members, the great Italian poet Mario Luzi. The establishment of the World Poetry Academy in the city where Catullus saw its birth, that welcomed Dante and inspired Shakespeare, constitutes a natural extension of the UNESCO Executive Council initiative, under the Executive Presidency of His Exc. Mme Sonia Mendieta de Badaroux. UNESCO's proclamation of World Poetry Day on 21 March made it useful to set up an institution that would bring together poets representing the five continents with the aim of promoting poetry worldwide. The statutory objective of the World Poetry Academy is to celebrate every year, the World Poetry Day proclaimed by UNESCO, with a great poetic-musical event.

Accademia Mondiale della Poesia

PIANETA

—poesia

NUMERO 5 FEBBRAIO 2022

www.accademiamondialepoesia.com

a cura di :

Accademia Mondiale della Poesia

Dr. Laura Troisi - Segretario generale

facebook.com/accademiaipoesia twitter: @accademiaipoesia instagram: accademiamondialepoesia20

hanno collaborato a questo numero : Jorge Suarez Linares, Lorenzo Maestripieri, Elisa Parisotto

Artwork: Diego Tortini FotoGrafia



www.accademiamondialepoesia.com